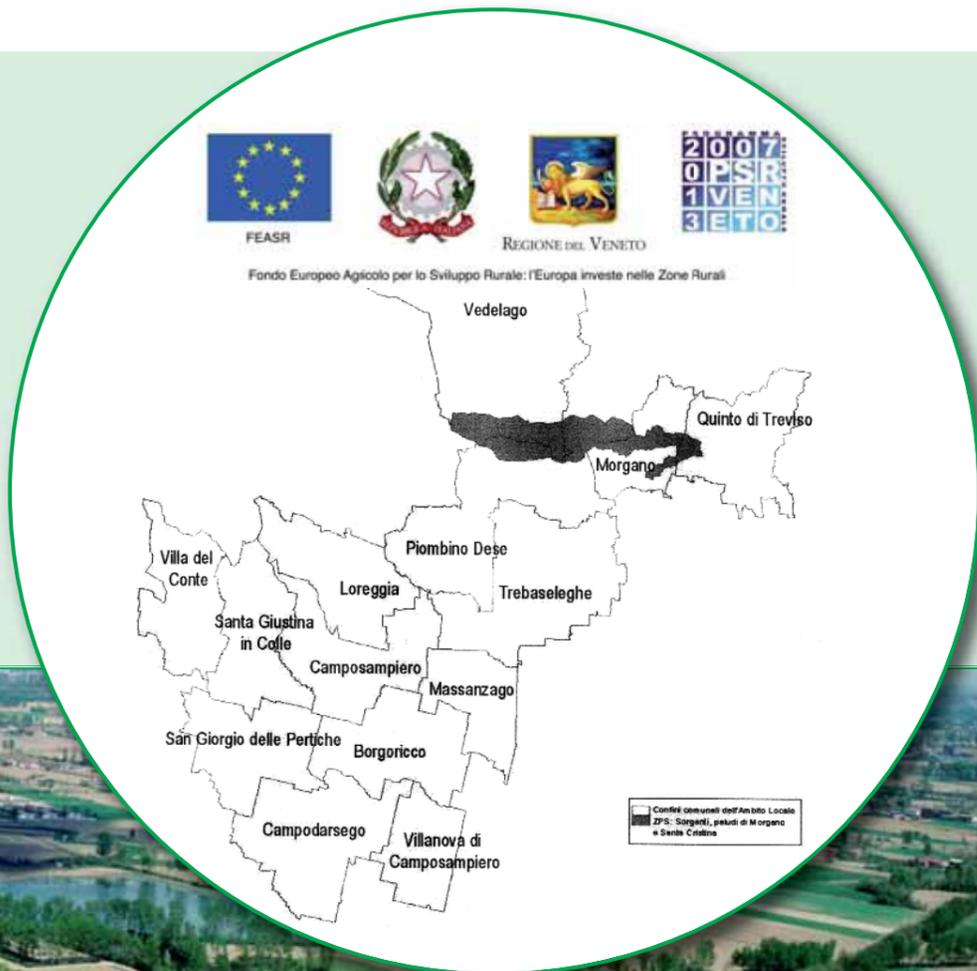


# SPECIALE **PIA-R**



## **PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE**



**Per promuovere la riscoperta,  
il recupero di storia, cultura,  
valori e qualità territoriali  
e del paesaggio che rappresentano  
l'identità della comunità locale**



## L'ASSOCIAZIONE

La Federazione dei Comuni del Camposampierese è il soggetto capofila e mandatario di un'associazione temporanea di scopo che si è costituita il 6 settembre 2010 tra Comuni e associazioni economiche e sociali locali, al fine di elaborare e attuare un Progetto Integrato d'Area - Rurale (PIA-R), denominato "TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche".

Il progetto è stato approvato con decreto dirigenziale n. 38 del 31 marzo 2011 dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) ed è cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

Per ogni comunicazione contattare:

Federazione dei Comuni del Camposampierese, Ufficio di Staff  
Piazzetta Dante, 4 - 35012 Camposampiero (PD) - Tel. 049.9315631  
Fax 049.9315611 - e-mail: [cdg@unione camposampierese.it](mailto:cdg@unione camposampierese.it)

# Storia, cultura, territorio

## Un progetto che corre e si sviluppa lungo l'ex ferrovia Ostiglia

Si punta ad un nuovo modello di sviluppo fondato su una crescita economica più sostenibile e su un utilizzo più razionale delle risorse

Il PIA-R "TRAIN" intende promuovere la riscoperta, il recupero di storia, cultura, valori e qualità territoriali e del paesaggio che rappresentano l'identità della comunità locale e sui quali si può immaginare non solo di rigenerare il tessuto sociale e il patrimonio storico-culturale e l'ambiente rurale, ma anche di costruire un modello di sviluppo che consumi meno risorse, più verde e più compatibile con l'ambiente e il territorio.

Il PIA-R, infatti, vuole essere un punto di riflessione sull'esigenza di un nuovo modello di sviluppo fondato su una crescita economica più sostenibile e su un utilizzo più razionale delle risorse e gli stessi interventi programmati, a loro volta, intendono assumere una forte valenza di progetti "dimostrativi" della validità e delle potenzialità di un tale nuovo approccio.

In questo contesto, una risorsa importante per la qualità della vita e per l'economia locale, non solo come fonte di attrazione turistica, ma soprattutto come forma di differenziazione e di identità da far valere anche sul mercato globale, è rappresentata dal patrimonio naturale e culturale, nonché dal paesaggio, inteso anche in termini di tradizione, arte, estetica, antropologia.

Il PIA-R si svilupperà attorno al "sistema" dei sei tracciati che

attraversano il territorio:

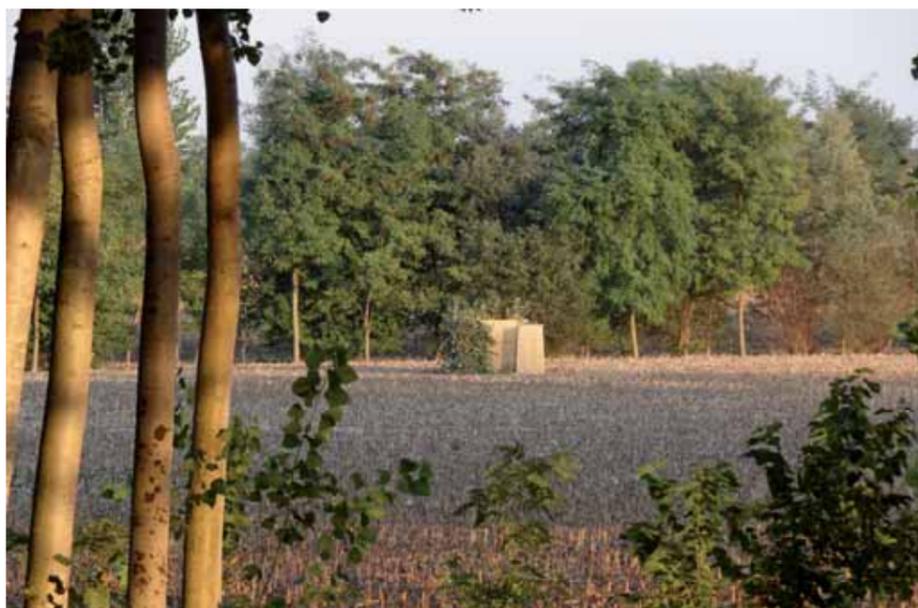
- la parte del tracciato della ex ferrovia Treviso-Ostiglia che attraversa i comuni di San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Camposampiero, Loreggia, Piombino Dese e Trebaseleghe, Morgano e Quinto di Treviso;
- la parte del percorso del Muson dei Sassi che attraversa i comuni di Loreggia, Camposampiero, San Giorgio delle Pertiche, Borgoricco e Campodarsego;
- la parte del percorso del Muson Vecchio che attraversa i comuni di Loreggia, Camposampiero, Massanzago e Borgoricco;
- la parte del percorso ciclabile del Tergola-Fiumicello che attraversa i comuni di Villa del Conte, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche, Campodarsego e Reschigliano, Villanova di Camposampiero;
- la parte del Parco Naturale del fiume Sile che interessa i Comuni di Morgano, Quinto di Treviso, Vedelago e Piombino Dese;
- la parte del percorso della Via delle Risorgive che interessa i comuni di Villa del Conte, Trebaseleghe e Piombino Dese.

Gli obiettivi specifici perseguiti ai fini del miglioramento dell'attrattività dell'area sono due:

- l'incentivazione del turismo rurale, in particolare lungo alcuni percorsi e itinerari: il tracciato dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia e i sistemi collegati del Parco del Sile, del Muson dei Sassi e del Tergola e del Muson Vecchio, mediante interventi di qualificazione e promozione degli itinerari esistenti e la nascita di microimprese per la gestione dei medesimi;

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico rurale, presente lungo i percorsi e itinerari dell'asse ex Ostiglia, mediante un numero limitato di interventi fortemente dimostrativi relativi al recupero e alla riqualificazione di edifici di interesse storico-culturale di diverse tipologie architettoniche (mulini, ville, case padronali e altre strutture produttive agricole), alla valorizzazione di elementi caratteristici del paesaggio (campi chiusi, siepi, capitelli, strade vicinali, contaminazioni degli appezzamenti e altri manufatti di interesse storico-antropologico), alla creazione di alcuni luoghi culturali (piccoli musei e spazi espositivi per la realizzazione di attività culturali delle relative attività di informazione e promozione) intesi come punti di incontro e "porte di accesso" al sistema dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia e ai sottosistemi collegati.





## L'AMBITO LOCALE

## Quattordici Comuni tra le risorgive e la centuriazione romana

L'Ambito locale del PIA-R interessa il territorio di quattordici Comuni, undici dei quali situati nella parte nord-est della provincia di Padova (Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte e Villanova di Camposampiero) e tre nella porzione sud-occidentale della provincia di Treviso (Morgano, Quinto di Treviso e Veduggio).

Il territorio dell'Ambito locale, incluso tra la

fascia delle risorgive e l'ambito della centuriazione romana, gravita tra il polo urbano di Padova e quello di Treviso, ai quali è funzionalmente connesso e ricade tra le "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" del Veneto centrale.

L'individuazione dell'Ambito locale è giustificata dalla sua complessiva omogeneità sia sotto il profilo fisico-geografico e storico-culturale, sia per le dinamiche economiche e sociali che lo caratterizzano, come sarà meglio descritto nel paragrafo successivo.

# Popolazione ai raggi x



La popolazione residente nel Camposampierese negli ultimi 30-40 anni, è in crescita, in particolare dal 2000 al 2010, con un aumento dei residenti di 16mila unità. Questo rapido aumento ha portato la popolazione degli undici comuni del Camposampierese ad avvicinarsi alle 100.000 persone distribuite equamente fra uomini e donne.

Questa ascesa, non è dovuta tanto all'aumento delle nascite, in cui la situazione è un po' peggiorata tornando ai livelli del 2005, ma all'aumento della popolazione straniera residente che dal 2002 è in continuo aumento e nel 2010 arriva alle 11.714 unità.

L'apporto della popolazione straniera ha frenato l'invecchiamento perché gli stranieri sono giovani e in età fertile. Grazie a questo il saldo naturale continua ad essere positivo: il tasso di natalità (1,12%) è superiore alla media nazionale (0,92%), e la classe d'età 15-64 della popolazione risulta essere la più consistente.

Un aspetto interessante riguarda la struttura familiare: il 99,5% della popolazione residente vive in famiglia, un dato in continuo aumento dal 2004, il restante 0,5%, invece, della popolazione vive in convivenze anagrafiche.

Ma se aumenta il numero di famiglie, non è altrettanto vero che aumenta anche il numero medio dei componenti familiari. Infatti dal 2004 sta avvenendo una lenta diminuzione che ad oggi è ad un livello medio di 2,79 componenti per famiglia. Questo si spiega dal fatto che la tendenza che si sta diffondendo è quella di avere una famiglia sempre meno numerosa e puntare sulla qualità anziché sulla quantità dandosi maggiori opportunità nell'ambito lavorativo e quindi di realizzazione personale e all'aumento del numero di famiglie unipersonali di anziane o vedove dovute alla maggiore sopravvivenza femminile nella classe 80+.

Nel presente, la situazione demografica presen-

ta come punti di forza: la crescita della popolazione residente, cresciuta negli ultimi dieci anni di quasi il 20%; la crescita della popolazione straniera; una maggior presenza di popolazione nella fascia d'età tra 15-64 anni, che è la classe produttiva; una popolazione più giovane rispetto ad altre zone di riferimento: indice di vecchiaia inferiore ai livelli regionale e nazionale; saldo naturale positivo nel tempo; diverse nazionalità di provenienza degli stranieri residenti; natalità straniera sensibilmente maggiore di quella italiana.

Elementi critici a breve termine riguardano invece la lieve diminuzione del tasso di natalità, del tasso di fecondità e quella costante del numero medio di componenti per famiglia.

A medio-lungo termine, invece, si prospetta una situazione più favorevole per chi si prepara ad entrare nel mondo del lavoro, e per la presenza di una popolazione straniera giovane che accresce la percentuale di nuovi nati.

Elementi di criticità sono invece rappresentati dall'invecchiamento della popolazione, dalla mancanza di ricambio generazionale, dalla contrazione della fascia di popolazione 0-4 anni, dal carico di figli per donna che aumenta per la crescita della popolazione femminile e diminuisce la natalità.



Negli ultimi vent'anni la popolazione residente è aumentata di 16mila unità. Un risultato ottenuto in gran parte grazie all'aumento della popolazione straniera.

# I BANDI



## LA SCHEDA

L'Ambito locale ha una superficie complessiva di circa 319 chilometri quadrati e si caratterizza per una densità della popolazione di 345 abitanti per kmq (dati Istat del 2001), più bassa rispetto al valore medio della provincia di Padova (397 abitanti/kmq) e Treviso (371 abitanti/kmq), ma decisamente superiore alla media regionale (246 abitanti/kmq).

La superficie territoriale media (29 ettari) e la SAU (18 ettari) a disposizione dei residenti sono di gran lunga inferiori rispetto a quelle delle aree rurali intermedie e, soprattutto, rurali con problemi di sviluppo complessivo. A eccezione del comune di Vedelago (224 abitanti/kmq), tutti gli altri comuni hanno una densità di popolazione superiore alla media regionale: i comuni più densamente popolati sono Camposampiero (505 abitanti/kmq), Quinto di Treviso (488 abitanti/kmq) e Campodarsego (446 abitanti/kmq), comuni che concentrano la maggior parte dei servizi e delle imprese.

Il 64 per cento del territorio del PIA-R è costituito da territori comunali che ricadono nelle "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata. Sub-area rurale urbanizzata" (aree B1), mentre la restante quota, pari al 36 per cento, è costituita da territori comunali classificati come "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata".

# I sette assi per il turismo rurale

*La sintesi delle sette misure che compongono il progetto*



In evidenza il sostegno alla creazione e sostegno delle micro imprese, la riqualificazione degli edifici storici, il recupero del paesaggio rurale

Questi i bandi delle singole misure e azioni che compongono il progetto.

**- Itinerari.** Questa misura prevede interventi di qualificazione degli itinerari connessi al tracciato dell'Ostiglia. Ha una disponibilità di 290mila euro (IVA esclusa) e prevede un contributo massimo del 70%. Due le scadenze: a gennaio 2012 l'incarico progettuale e un mese dopo la presentazione della domanda all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

**- Informazione.** Finanzia, con una disponibilità di 200mila euro (IVA esclusa) e fino al 50% della spesa ammissibile, attività informative, promozionali e pubblicitarie. Interessa gli enti locali, le Pro loco e i consorzi di promozione turistica. A novembre 2011 è stato presentato il Piano di Comunicazione che si svilupperà fino al 2014.

**- Sostegno alla creazione e sviluppo di micro imprese.** Cofinanzia microimprese di alcuni settori produttivi, quali esercizio di strutture ricettive extralberghiere e servizi al turista. Tra importo del contributo e il cofinanziamento locale, la misura può contare su 500mila euro (IVA esclusa)

e punta a finanziare cinque micro imprese con il 30% per gli investimenti fissi, 25% di altri investimenti e il 70% per gli investimenti immateriali. Scadenze: pubblicazione del bando regionale nel marzo 2012 e presentazione della domanda di aiuto ad AVEPA a giugno.

**- Studi e censimenti.** Finanzia studi e ricerche su aspetti storico-architettonici e paesaggistici, tipologie costruttive e materiali, caratteristiche storico-culturali del paesaggio. E' previsto un contributo fino al 70% della spesa ammissibile, 60mila euro (IVA esclusa). L'affidamento di incarico degli studi e la loro realizzazione sarà a carico della Federazione. Dagli studi dovranno emergere gli interventi, oggetto di riqualificazione, in altri bandi del PIA-R. L'obiettivo è concludere gli studi per la primavera 2012.

**- Patrimonio storico.** Finanzia la manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di strutture, immobili e fabbricati. Interessa imprenditori agricoli, soggetti privati, enti pubblici e Onlus. Dieci gli interventi previsti, per un importo complessivo di un milione di euro (IVA esclusa). Nel

marzo prossimo è prevista la pubblicazione del bando regionale, mentre le domande di aiuto ad AVEPA scadranno nel giugno 2012.

**- Paesaggio rurale.** Punta a sostenere il ripristino e il recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale. Imprenditori agricoli, soggetti privati, enti pubblici e Onlus i cofinanziatori. Novecentomila euro (IVA esclusa) l'importo previsto per la misura per nove obiettivi. A marzo 2012 la pubblicazione del bando regionale e a giugno la presentazione delle domande di aiuto ad AVEPA.

**- Valorizzazione culturale delle aree rurali.** Punta a finanziare la manutenzione straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo e dotazioni e attività informative di strutture e immobili a uso culturale. 680mila euro (IVA esclusa) l'importo della misura. Sei gli interventi che potranno ricevere parte del contributo. La pubblicazione del bando regionale è fissata a marzo 2012 e la presentazione delle domande di aiuto ad AVEPA entro giugno.

Nell'area sono presenti alcuni elementi di attrattività storico-culturale e naturalistico-ambientale il cui valore non è ancora percepito sia dalla popolazione locale sia dai fruitori esterni



## Un territorio da valorizzare

L'Ambito locale è complessivamente omogeneo sia sotto il profilo fisico-geografico, poiché interessa comuni contigui e di pianura caratterizzati dalla presenza della fascia delle risorgive e della centuriazione romana, sia sotto il profilo storico-culturale, per la presenza in tutti i comuni coinvolti di emergenze di carattere storico-culturale della medesima tipologia, quali ville storiche, manufatti e opifici idraulici (tra cui il sistema dei mulini) e manufatti di interesse architettonico (cappelle votive, santuari, antiche pievi, edifici rurali di interesse storico-testimoniale, palazzi e dimore signorili). Tuttavia, ciò che conferisce coerenza e omogeneità sono, da un lato, l'evoluzione insediativa del territorio, dall'altro lato, le dinamiche economiche e sociali che lo caratterizzano. Sotto il primo profilo, si tratta di un'area la cui evoluzione si è basata su un processo di sviluppo e crescita che ha progressivamente innalzato la pressione esercitata sul territorio e sulle risorse naturali e ambientali. Il processo di urbanizzazione produce una micro-infrastrutturazione del territorio per le esigenze residenziali mentre si affida alla preesistente infrastrutturazione relazionale viaria di breve-medio raggio per i collegamenti pendolari di accesso al lavoro e ai servizi. Anche il sistema produttivo è carat-

terizzato da un'elevata dispersione insediativa, da una scarsa accessibilità alla rete di comunicazione principale e da una bassa integrazione con il contesto territoriale in cui ricade.

Questo determina una significativa vulnerabilità del territorio legata all'eccessiva antropizzazione, all'espansione degli insediamenti residenziali e alla diffusione frammentaria delle attività produttive e artigianali con una occupazione crescente degli spazi agricoli, che pur tuttavia occupano una quota consistente della superficie territoriale dell'Ambito Locale. Lo sviluppo industriale impetuoso degli ultimi decenni e il conseguente aumento demografico hanno, infatti, progressivamente conquistato ma, soprattutto, alterato lo spazio rurale, come dimostrano:

- la densità della popolazione che assume un valore pari a 345 abitanti per kmq, nettamente superiore al valore medio regionale (246 abitanti/kmq);
- la densità abitativa in cui gli edifici adibiti ad abitazione sono 79 per kmq, contro una media regionale di 52 per kmq;
- la densità degli insediamenti produttivi è di 31 unità locali di imprese ogni kmq, contro una media regionale di 22 ed in particolare la den-

sità territoriale degli insediamenti industriali che è di 7 per kmq nell'area PIA-R contro una media di 4 per kmq nella complessiva regione Veneto.

Sotto il profilo socio-economico, lo spiccato dinamismo economico dell'area del PIA-R ha condotto a un alto livello di ricchezza e qualità della vita. Lo sviluppo imprenditoriale è stato particolarmente intenso soprattutto con riferimento al settore manifatturiero. Accanto all'intenso sviluppo industriale, l'agricoltura ha continuato a giocare un ruolo significativo soprattutto in riferimento a talune produzioni estensive (prevalentemente cereali). In particolare, la valutazione della coerenza e dell'omogeneità dell'ambito locale è stata effettuata non solo sulla base dei consueti parametri riguardanti la struttura fisica e/o demografica del territorio, ma soprattutto in base a parametri di natura socio-economica sui quali si basa la strategia di sviluppo dell'intero PIA-R, tra i quali:

- il tasso di sviluppo imprenditoriale, che tra il 1991 e il 2001 – gli unici dati ISTAT comparabili – è stato del 22% (1.800 unità locali delle imprese in più);
- l'indice di specializzazione dell'industria manifatturiera: le unità locali del settore manifattu-

riero rappresentano il 22% del sistema imprenditoriale complessivo, contro una media regionale del 17%;

- la quota di addetti dell'industria manifatturiera rispetto agli addetti totali è del 53% contro il 37% a livello provinciale e il 40% a livello regionale;
- il rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale dell'Ambito Locale è del 63%, contro un valore medio regionale che si attesta al 46%.

Infine, sebbene nell'area siano presenti alcuni elementi di attrattività storico-culturale e naturalistico-ambientale, il territorio non è ancora pienamente riuscito a valorizzare queste risorse facendone percepire il valore sia alla popolazione locale che a fruitori esterni.

La limitata attrattività turistica dell'area è testimoniata dal tasso di ricettività, dato dal rapporto tra posti letto e popolazione residente, che è pari a 12 posti letto ogni 1000 abitanti, contro una media di 38 ogni 1000 abitanti a livello provinciale e di 137 a livello regionale. Il tasso di turisticità, che misura l'effettivo peso del turismo è dato dal rapporto tra il numero medio di turisti negli esercizi ricettivi e gli abitanti della stessa area, è pari a 2, contro una media provinciale di 13 e regionale di 34.

# Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

**BANDO**  
Misura  
323/A - 4

**Risorse**  
€ 680.000,00  
euro + Iva

**Disponibilità**  
€ 510.000,00

**Costo da finanziare a carico dei Comuni**  
€ 170.000,00 (Iva esclusa)

### Soggetti beneficiari

- **Enti pubblici:** persone giuridiche di diritto pubblico.
- **Associazioni** tra soggetti pubblici e privati

### Indicatori

- Interventi sovvenzionati: 6
- Incremento del numero di turisti: 10mila (+10% rispetto all'ultimo dato)

**Contributo**  
75%

**Tempi previsti**  
2012-2013

### Tipologie di spese

- Manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lettera b) dell'articolo 3 del DPR n. 380/2001.
- Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'articolo 3 del DPR n. 380/2001.

### Spese ammissibili

- Lavori, opere e forniture edili
- Acquisto e installazione di impianti tecnici
- Lavori ed opere finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche
- Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie

L'azione intende recuperare e valorizzare immobili pubblici e di uso pubblico per la valorizzazione culturale dell'ambito locale e in particolare delle "porte di accesso" al sistema dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia e ai sottosistemi ad essa collegati, mediante la realizzazione di spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

**BANDO**  
Misura  
323/A -2



# Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

## Soggetti beneficiari

- **Imprenditori agricoli**, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile
- **Altri soggetti privati**: persone fisiche e persone giuridiche
  - **Enti pubblici**: persone giuridiche di diritto pubblico
  - **Onlus**, ai sensi del D.lgs n. 460/1977
  - **Istituti delle Regole**, di cui alla L.R. n. 26/1996



## Tipologie di spese

- Manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lettera b) dell'articolo 3 del DPR n. 380/2001.
- Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'articolo 3 del DPR n. 380/2001.
- Nei casi di costruzioni di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera 9 dell'articolo 3 del DPR n. 380/2001.

## Spese ammissibili

- Lavori, opere e forniture edili
- Acquisto e installazione di impianti tecnici
- Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.

Sulla base dei risultati dell'apposito studio/ricerca promosso dalla Misura 323/a - azione I "Realizzazione di studi e censimenti" - sarà indetto un apposito bando che interesserà l'intero ambito territoriale, per selezionare interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento igienico-sanitario, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati espressione dei valori storico architettonici dell'ambito locale, ubicati lungo i percorsi e gli itinerari della Misura 313, azione I "Itinerari e certificazioni".

# Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

**Risorse**  
€ 1.000.000,00  
euro + Iva

**Contributo**  
50% privati  
75% Enti pubblici  
(Iva esclusa)

**Disponibilità**  
€ 500.000,00

**Importo massimo**  
€ 50.000,00  
per privati

**Costo da finanziare a carico dei partecipanti al bando**

**Tempi previsti**  
2012-2013

## Indicatori

- Interventi sovvenzionati: 10
- Incremento del numero di turisti: 10mila (+ 10% rispetto all'ultimo dato)

€ 100.000,00  
per Enti pubblici

€ 500.000,00

**BANDO**  
Misura  
323/A-3



## Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

### Soggetti beneficiari

- **Imprenditori agricoli**, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile
- **Altri soggetti privati**: persone fisiche e persone giuridiche
- **Enti pubblici**: persone giuridiche di diritto pubblico
- **Onlus**, ai sensi del D.lgs n. 460/1977
- Istituti delle Regole**, di cui alla L.R. n. 26/1996

### Tipologie di spese

- Ripristino/recupero di elementi specifici e tipici del paesaggio.

### Spese ammissibili

- Lavori, opere e forniture edili e stradali-
- Lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggettivo di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.
- Acquisto e messa a dimora di materiale vivaistico forestale.

Sulla base dei risultati dell'apposito studio/ricerca promosso dalla Misura 323/a - azione I "Realizzazione di studi e censimenti" - sarà indetto un apposito bando che interesserà l'intero ambito territoriale, per selezionare **interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici considerati particolarmente caratterizzanti, quali campi chiusi, siepi, conterminazioni agricole, beni culturali minori (capitelli...)**



## Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

### Risorse

€ 900.000,00  
euro + Iva

### Contributo

50% privati  
75% Enti pubblici  
(Iva esclusa)

### Disponibilità

€ 450.000,00

### Importo massimo

€ 50.000,00  
per privati

€ 100.000,00  
per Enti pubblici

**Costo da finanziare a carico dei partecipanti al bando**

€ 450.000,00

### Tempi previsti

2012-2013

### Indicatori

- Interventi sovvenzionati: 9
- Incremento del numero di turisti: 10mila (+ 10% rispetto all'ultimo dato)

**BANDO**  
Misura  
312-1

# Sostegno alla creazione e sviluppo di micro imprese

**L'OBIETTIVO** L'azione intende promuovere la nascita di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in diretta connessione con le attività di tutela, conservazione e fruizione dei percorsi e degli itinerari oggetto degli interventi della misura 313. Azione I "Itinerari e certificazioni"

## Soggetti beneficiari

- **Microimprese esistenti o di nuova costituzione**, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

**Sono considerate esistenti** le microimprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa: titolari di partita Iva, iscritte al Registro della Imprese e già attive. Sono comunque considerate già attive le microimprese che, in sede di iscrizione al Registro medesimo avvenuta prima della presentazione della domanda di aiuto, hanno indicato l'adempimento "Costituzione nuova impresa con immediato inizio d'attività".

**Sono considerate di nuova costituzione** le entità titolari di partita Iva; che dopo la presentazione della domanda di aiuto effettuano l'iscrizione al Registro delle imprese della Camera di Commercio, oppure che, attraverso la comunicazione unica d'impresa, sono già iscritte al registro medesimo con la formula "Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica".

Le microimprese beneficiarie devono operare o impegnarsi a operare in uno dei seguenti settori:

- imprese che offrono servizi nei nuovi bacini occupazionali legati alla tutela e alla valorizzazione ambientale, paesaggistica e culturale, con i seguenti codici di attività della nuova classificazione delle attività economiche "Ateco 2007", in vigore a partire dall'1.1.2008: n. 77.21 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative; n. 81.3 Cura e manutenzione del paesaggio; R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (quali, ad esempio, il codice R.91.03 Gestione dei luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, e il codice R.91.04 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali), ad eccezione del codice R.92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; S.94.99 Attività di altre organizzazioni associative nca.

- la gestione delle seguenti strutture ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed&breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, come definiti e disciplinati dall'art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" (codice attività I.55.20.52); garni o meublè, come definiti dall'articolo 23 della citata legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 (codice di attività I.55.20.51 e I.55.20.30).

L'azione interessa l'ambito territoriale, con esclusione dei territori comunali classificati "B - Aree rurali ed agricoltura intensiva specializzata, sub aree urbanizzate". **I Comuni interessati** sono pertanto i seguenti: **Borgoricco, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, Morgano, Vedelago.**



**Risorse**  
€ 500.000,00  
euro + Iva

**Importo**  
€ 200.000,00  
5 imprese

**Contributo**  
40% (Iva esclusa)

**Costo da finanziare a carico dei partecipanti al bando**

€ 300.000,00  
(Iva esclusa)



## Tipologie di spese

- **Investimenti strutturali:** acquisto e installazione impianti generali (idrico-sanitari, termico, elettrico...), opere edili, sistemazione delle aree esterne.
- **Acquisto di attrezzature:** specialistiche, macchinari e altri beni durevoli funzionali allo svolgimento di servizi e attività di impresa.
- **Investimenti immateriali,** comprese consulenze tecniche, brevetti e licenze d'uso, formazione degli addetti...
- **Spese di gestione per l'avvio dell'attività:** affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività (massimo 10% delle spese di investimento finanziate, entro un tetto contributivo massimo di 10mila euro).

## Indicatori

- Numero di microimprese beneficiarie 5
- Incremento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie: euro 100mila.
- Numero lordo di posti di lavoro creati: 10

**Tempi previsti**  
Bando concorso 2012  
Conclusione interventi  
31.12.2013